

Ferdinando Colombo

Rischio, informazione, equilibrio

Esercizi di economia finanziaria



Giappichelli

Introduzione

In *Calcoli morali*, Mérő László (2000, p. 207) cita una frase che un famoso professore ungherese era solito dire ai suoi studenti: “Questa è la famosa e celebrata equazione di Schrödinger. [...] Scriverò questa equazione alla lavagna all’inizio di ogni lezione, e vi spiegherò come può essere utilizzata. Prima o poi vi ci abituerete.”. Solo nel mondo dei sogni una definizione o una proposizione sono sufficienti a farci immediatamente comprendere se una scelta viola l’assioma di indipendenza, se un titolo è meno rischioso di un altro, se i prezzi di mercato permettono di effettuare un’operazione di arbitraggio. È necessario acquisire familiarità con i concetti, vedere esempi numerici, applicazioni economiche, modelli che li utilizzano, abituarci a essi, per poterli comprendere, e quindi conoscere. Questa è la filosofia che ha ispirato il volume. I concetti importanti devono rimanere sulla lavagna per un tempo sufficiente.

Queste frasi sono contenute nell’introduzione di *Fondamenti razionali di economia finanziaria*, un manuale che ho pubblicato con la casa editrice Giappichelli, pensato soprattutto per studenti di laurea magistrale o di master di secondo livello che intendano specializzarsi in finanza. I numerosi esempi numerici, le applicazioni economiche e i modelli ivi contenuti sono commentati diffusamente, in modo che il lettore sia in grado di comprendere i concetti, in genere introdotti mediante definizioni e proposizioni. Tuttavia, al fine di ottenere un volume sufficientemente compatto, la procedura di soluzione è stata spesso illustrata a livello concettuale, senza una spiegazione dettagliata del ragionamento logico che ha permesso di scrivere una lotteria in modo che sia confrontabile con un’altra, senza le manipolazioni algebriche che hanno consentito di ottenere risultati numerici che sono stati poi oggetto di approfondita interpretazione dal punto di vista economico. Questi aspetti «tecnici» sono però essenziali nella risoluzione degli esercizi, i quali sono a loro volta essenziali per «farci abituare» a concetti sicuramente più semplici dell’equazione di Schrödinger, ma comunque non banali.

La suddivisione in sei capitoli è identica a quella del manuale. Rispetto al manuale, i paragrafi sono stati talvolta accorpati. Il volume contiene 54 esercizi, quasi sempre articolati in sotto-punti. Le domande sono in genere molto lunghe. In al-

cuni casi, contengono anche una descrizione della procedura di soluzione. Ciascun sotto-punto di una domanda è immediatamente seguito dalla sua risposta, la quale include tutti i passaggi logici e matematici necessari per arrivare al risultato. Lo studente è invitato a rispondere per iscritto in maniera autonoma, prima di leggere la soluzione. Ciascun esercizio rappresenta una sorta di «lungo ripasso» dei concetti introdotti nel manuale, la conoscenza dei quali è fondamentale. L'apice M = manuale, che contraddistingue più di un terzo degli esercizi, indica che almeno una parte dei suoi contenuti ha un riferimento puntuale al testo del manuale. Altri esercizi sono una versione, spesso ampliata, degli esercizi, senza soluzione, proposti alla fine di ciascun capitolo del manuale. Alcuni esercizi sono nuovi.

Questo volume può essere molto utile anche nei corsi nei quali venga adottato un manuale diverso, nel quale gli esercizi, in genere poco articolati, sono proposti alla fine di ciascun capitolo, senza una soluzione o con una soluzione estremamente compatta. L'elenco seguente, certamente non esaustivo, contiene i riferimenti bibliografici di alcuni di questi manuali, caratterizzati da un livello di approfondimento analogo a quello del manuale da me scritto. L'ordine riflette le mie preferenze.

Eeckhoudt *et al* (2005), *Economic and Financial Decisions under Risk*, Princeton University Press, Princeton, NJ.

Laffont (1989), *The Economics of Uncertainty and Information*, MIT Press, Cambridge MA.

Danthine e Donaldson (2015), *Intermediate Financial Theory*, terza ed., Elsevier, Amsterdam.

Van Zandt (2006), *Introduction to the Economics of Uncertainty and Information*, non pubblicato.

Bikhchandani *et al* (2013), *The Analytics of Uncertainty and Information*, seconda ed., Cambridge University Press, Cambridge MA.

Alcune osservazioni notazionali. I calcoli sono stati fatti utilizzando tutti i decimali. Nel testo sono stati però riportati solo due decimali. Il punto è stato utilizzato sia come separatore tra numeri interi e decimali, sia come indicatore di migliaia. I termini preferenza, convessità, concavità e avversione al rischio devono essere intesi in senso stretto, escludendo quindi l'indifferenza, l'esistenza di tratti lineari e la neutralità al rischio.